



A NAPOLI E PROVINCIA ABBINAMENTO OBBLIGATORIO "ROMA" + "IL GIORNALE"

MARANO

ASSALTA UN PORTAVALORI ASSIEME AL FIGLIO: FREDDATO DA UN POLIZIOTTO FUORI SERVIZIO

Portiere e rapinatore, ucciso

Il 45enne di Pianura faceva il custode nel palazzo dell'agente

REGIONE, SANITÀ E CONTRIBUTI NEL MIRINO

Precari, il Governo ricorre Altri regali da Santa Lucia



NAPOLI. Il Governo nazionale ha impugnato la normativa regionale sulla stabilizzazione dei precari della Sanità contestandone l'estensione anche ai dirigenti. E, intanto, in

un periodo in cui torna d'attualità il discorso degli sprechi delle amministrazioni, la Regione (nella foto il governatore Bassolino) stanziava 567mila euro per il finanziamento di una serie di iniziative nell'ambito degli interventi per i rapporti con i Paesi del Mediterraneo. La fetta più grande dei contributi va alla Fondazione Mediterraneo per il Programma 2008 (100mila euro), mentre 50mila euro annui vanno all'Ordine dei medici e degli odontoiatri di Salerno per una partnership sulla qualità della vita. ALLE PAGG.13 E 14



Marano, il luogo dove si è consumata la tentata rapina finita nel sangue

MARANO. Tenta l'assalto ad un portavalori, interviene un poliziotto fuori servizio e lo uccide. È la tragedia consumatasi ieri a Marano. Aniello Quaranta, 45enne di Pianura, con casco integrale, di colore blu, armato di pistola, è sceso dalla moto ed ha minacciato uno dei vigilantes, Genaro Contumacio, 41enne di Portici. A quel punto l'ispettore di polizia, libero dal servizio, in forza al commissariato Arenella, ha deciso di intervenire. Fatta accovacciare la figlia di cinque anni sul fondo della macchina, è sceso dalla vettura ed ha intimato al bandito di deporre l'arma. Nel frattempo Quaranta aveva disarmato una delle guardie giurate. Così l'agente, contro il quale il rapinatore aveva puntato due pistole, ha fatto fuoco. Tolto il casco alla vittima, ha dovuto fare i conti con un'amara sorpresa: Quaranta aveva disarmato una delle guardie giurate. A Marano cittadini sotto choc e traffico paralizzato. Uno dei vigilantes è rimasto ferito ed è ricoverato al Cardarelli. PRIMO PIANO A PAG.3

IPPODROMO DI AGNANO

Due clan alle corse



NAPOLI. Due clan si contendono gli affari che ruotano intorno all'ippodromo. L'agguato a Toller è stata una punizione del boss. In 25 anni dieci omicidi. PRIMO PIANO A PAG.2

RIFIUTI

CHIAIANO E S. GIOVANNI, PAURA PER I SITI

Quartieri in bilico

NAPOLI. Non ci sarà oggi la "fumata bianca" su Chiaiano: Bertolaso vedrà i tecnici che hanno lavorato nella cava e i politici del quartiere e di Marano, ma bisogna ancora attendere un esame. Ma i carotaggi hanno finora dato esito favorevole. E torna la fibrillazione tra i Comitati civici. Tensione anche a San Giovanni a Teduccio: lo scienziato Stefano Montanari sostiene che l'accoppiata termovalorizzatore e centrale «produrrà effetti devastanti sull'ambiente». A Napoli la situazione migliora leggermente, mentre il sottosegretario ha incontrato nove sindaci della provincia. Il decreto rifiuti tornerà intanto in commissione Ambiente. PRIMO PIANO ALLE PAGG.4 E 5

IL PUNGIGLIONE

Paga sempre Pantalone di corvo rosso

Paga Pantalone uno. Seicentomila euro all'anno, un miliardo e duecento milioni delle vecchie lire, solo per pagare le loro telefonate, sembra veramente uno sproposito. Francamente non si capisce per quale ragione i contribuenti debbano pagare le telefonate dei consiglieri comunali. Ed anche ammettendo SEQUE A PAG.8

STATUTO & DINTORNI

Santa Lucia senza futuro di Giuseppe Fauceglia

Si comprende come, dopo il faticoso iter che ha portato alla definizione dello Statuto della Regione Campania, possa registrarsi qualche insofferenza a fronte di critiche sull'impianto normativo e sulle stesse scelte fatte dal Consiglio regionale. Ciò non mi induce oggi, però, a revocare in dubbio le critiche "tecniche" già esposte nell'articolo SEQUE A PAG.8

EUROPEI 2008

STASERA BISOGNA BATTERE LA FRANCIA

L'Italia si affida a Cassano e spera

IL PUNTO

E ora giocate

di Italo Cucci

Et voilà France-Italie: "The Grand Final- Franch Ribery vs. Luca Toni". Ed ecco il film realizzato per la presentazione della Grande Sfida: i due fuoriclasse del Bayern, sul campo Allianz di Monaco, Toni con la maglia azzurra dei Campioni

SEQUE A PAG.23

ZURIGO. Roberto Donadoni si affida al talentuoso Cassano (nella foto) per battere la Francia come due anni fa nella finale della Coppa del mondo. Stavolta, però, in palio c'è la qualificazione ai quarti degli Europei. Per poter passare il turno non bastano solo i tre punti ma si deve tenere conto anche del risultato di Olanda-Romania. Se la nazionale di Van Basten non perde, allora per gli azzurri si aprono le porte della fase successiva dove ad aspettarli ci sarà la Spagna. In caso contrario si tornerà a casa steso domani. NELLO SPORT



COMUNE MOROSO

Terzo settore, guerra totale

NAPOLI. Sono scesi in piazza in duecento per protestare contro il Comune di Napoli e chiedere il pagamento degli stipendi arretrati. Si tratta dei lavoratori del Terzo settore, che attaccano: «Aspettiamo da dieci mesi, ora basta». Ripartono le trattative con l'assessore Giulio Riccio per sbloccare i 40 milioni in sospeso. Nel frattempo i servizi di assistenza e solidarietà, dopo uno stop forzato, sono ripartiti: «Ma solo per una settimana». PRIMO PIANO A PAG.9

il Giornale di Napoli

I PENTITI: VENDETTA CONTRO SARNO

MAZZA E MISSO JR SVELANO
QUATTRO CASI DI LUPARA BIANCA



«Rosica era ancora vivo quando lo stavano sotterrando e così venne ammazzato con una pala». I pentiti Michelangelo Mazza e Giuseppe Misso jr raccontano l'attacco che l'Alleanza di Secondigliano lanciò contro il boss Costantino Sarno per costringerlo a tornare a Napoli dal Montenegro, dove gestiva il traffico delle sigarette di contrabbando.

IN PIAZZA DEGLI ARTISTI

FINTA TASTIERA SUL POSTAMAT PER RUBARE I CODICI PIN

Sventata truffa ai clienti delle Postamat di piazza degli Artisti (nella foto). Nella notte ignoti hanno posizionato una finta tastiera sopra a quella originaria: sotto hanno nascosto una batteria ed un cellulare per memorizzare i codici pin e svuotare i conti correnti dei clienti. Ma la truffa è stata subito scoperta. Ora si indaga per risalire ai responsabili.



BLITZ AL RIONE TRAIANO

VIOLA LA SORVEGLIANZA, PRESO E LIBERATO GIUSEPPE IOVINE



È stato fermato per violazione della sorveglianza speciale e subito scarcerato Giuseppe Iovine, del rione Traiano, padre di Raffaele, il 19enne ucciso a marzo a Forcella, nonché fratello di Antonio, anche lui ammazzato otto anni fa. Era stato sorpreso diverse volte con pregiudicati della zona. Il giudice non ha convalidato l'arresto.

Guardascione
arredamenti

cucine, divani, zona giorno e notte, oggettistica, arredamenti su misura, tappezzeria e tendaggi, parquet, progettazione in sede, ed inoltre ristrutturazioni, imbiancatura e ...

ESPOSIZIONE
Via Montenuovo Licola Patria, 139/b
Pozzuoli, Napoli_infoline 081 8541749
www.guadascionearredamenti.com

outlet dell'arredo

IL RACCONTO DI PASSANTI E NEGOZIANZI, ANCORA SOTTO CHOC. DISAGI E TRAFFICO PARALIZZATO PER ORE

I testimoni: «Siamo fuggiti, è stato un incubo»

MARANO. «Abbiamo visto uscire dalla farmacia un uomo, vestito con una maglia gialla, un jeans e un marsupio marrone a tracolla, con la pistola in mano. Poco prima c'erano stati degli spari...». È il racconto di uno dei testimoni che ieri mattina si trovava in via San Rocco, la strada dove si è consumato l'ennesimo assalto ad un portavalori dell'hinterland napoletano. L'uomo in questione è il poliziotto libero dal servizio, intervenuto per sventare la terribile rapina. La sua bambina di soli cinque anni si è invece rifugiata dietro il bancone della farmacia. La paura ha investito l'intera arteria. Racconta un commerciante: «Dopo esserci accorti della sparatoria siamo tornati in fretta e furia nei nostri negozi». Nella strada piena di carabinieri, poliziotti e vigili, la gente era

poca. Fermi gli automobilisti, bloccati dai caschi bianchi al di là della recinzione fatta con il nastro bianco e rosso. Passavano soltanto i pedoni, atterriti di fronte alla scena di sangue. La zona, teatro del conflitto a fuoco, è densamente abitata. Oltre ai tanti palazzi e alla farmacia, sorgono numerosi negozi e la scuola materna-elementare "Collodi". Proprio dalle palazzine si sono affacciate decine di persone per assistere ai rilievi della Scientifica e all'andirivieni di agenti. Pesanti le ripercussioni sulla viabilità. Uno scenario davvero surreale dove all'emergenza criminalità si somma l'altra grande emergenza napoletana. A due passi dall'asfalto impregnato di sangue c'erano cumuli di rifiuti bruciati la sera prima.

Angelo Covino



EMERGENZA CRIMINALITÀ. L'EROE, FUORI SERVIZIO, HA FATTO STENDERE LA FIGLIA A TERRA. LA VITTIMA ERA IL SUO PORTIERE

MARANO

ANIELLO QUARANTA, DI PIANURA, AVEVA ASSALTATO UN PORTAVALORI. FERITA UNA GUARDIA GIURATA

Tenta rapina, poliziotto lo uccide

di Renato Rocco

MARANO. Poliziotto spara al rapinatore che gli aveva puntato contro due pistole e lo ferisce mortalmente. Nel soccorrerlo lo riconosce come il portiere del parco in cui abita. Poi blocca un secondo bandito e lo arresta. È il figlio, diciottenne, del malvivente. È un susseguirsi di colpi di scena, come una trama di un film d'azione, l'assalto al furgone portavalori avvenuto ieri mattina a Marano. Bilancio del tentato colpo che avrebbe fruttato oltre 60mila euro (gli incassi domenicali dei supermercati della zona) è stato di un rapinatore ucciso ed una guardia giurata ferita, gravemente. Questa la ricostruzione del tragico episodio fatta dalla Squadra Mobile di Napoli (coordinata da Vittorio Pisani). L'auto e la moto, con i rapinatori a bordo, entravano in azione poco prima delle 10, in via San Rocco. La Fiat "Punto", di colore rosso, tagliava la strada al mezzo portavalori dell'"Europol". Contemporaneamente la motocicletta affiancava la vettura con le guardie giurate. Aniello Quaranta, 45enne di Pianura, con casco inte-

grale, di colore blu, armato di pistola scendeva e minacciava uno dei vigilantes, Gennaro Contumacio, di 41 anni, di Portici. Era in quel momento che l'ispettore, libero dal servizio, in forza al commissariato Arenella, alla guida della sua Fiat si rendeva conto della gravità di quanto stava accadendo. Fatta accovacciare la figlia di 5 anni sul fondo della macchina, ne usciva ed intimava al rapinatore di deporre l'arma. Nel frattempo, il portiere-bandito aveva disarmato la guardia giurata ed all'accenno di una reazione premeva il grilletto più volte: due proiettili lo raggiungevano all'addome ed altri due alla spalla sinistra. Poi, di scatto si voltava verso il poliziotto puntandogli contro le due armi, sparando. Alcuni colpi esplosi dalla pistola del poliziotto lo raggiungevano al torace, riducendolo in fin di vita. Il bandito moriva qualche ora dopo nell'ospedale civile di Giugliano. La guardia giurata è ricoverata in rianimazione al Cardarelli. Con il coordinamento del pm Parascandola, sull'episodio indagano gli uomini della sezione antirapina (diretti da Massimo Sacco) della Squadra Mobile di Napoli.



La tragedia di Marano. Qui Aniello Quaranta ha tentato l'assalto ad un portavalori ma ci ha rimesso la vita

INSOSPETTIBILI

In azione con il padre: arrestato

MARANO. Padre e figlio, al di sopra di ogni sospetto. Invece uno è stato ucciso in un conflitto a fuoco con un poliziotto, l'altro è stato arrestato in quanto complice del genitore per una tentata rapina ai danni di un furgone portavalori. Aniello Quaranta era portiere di un parco residenziale, "Poggio delle Rose", a Marano, da oltre 10 anni, ed era molto stimato dai tutti i condomini, compreso il commissario capo che lo ha colpito mortalmente durante il conflitto a fuoco. Domenico, di 18 anni, invece, lavorava come idraulico in una azienda privata. Come è stato accertato, il giovane aveva chiesto al titolare di potersi assentare ieri mattina. Proprio per portare a termine la rapina che, insieme con un terzo complice, attivamente ricercato, aveva studiato ai danni di un portavalori che avrebbe ritirato gli incassi domenicali dei supermercati di Marano. Della vittima tutti quelli che lo conoscevano come portiere ne parlano bene. Ma, gli investigatori della Squadra Mobile indagano per accertare se padre e figlio possano essere coinvolti in altre rapine, effettuate dai banditi con la Fiat "Punto rossa". Cosa abbia spinto i due Quaranta a consumare una rapina se lo chiedono i residenti di "Poggio delle Rose". E forse, anche l'ispettore che difficilmente potrà dimenticarsi di quanto è accaduto ieri mattina: uccidere, per legittima difesa, cioè un uomo che conosceva sotto altre spoglie. Senza dimenticare che poco distante c'era la figlia di 5 anni, in compagnia della quale si stava recando in farmacia.

revo

IL QUESTORE

ELOGIO ALL'AGENTE ED APPELLO AL FUGGIASCO. ANCHE I SINDACATI IN CAMPO

Puglisi al terzo bandito: costituisciti



Il questore di Napoli Antonino Puglisi ieri in conferenza stampa

MARANO. «Al dispiacere per la morte del rapinatore si aggiunge il compiacimento per il gesto coraggioso fatto dal poliziotto che, a rischio della propria incolumità, ha sventato un'azione criminosa ed assicurato alla giustizia un bandito». Sono le parole pronunciate dal questore di Napoli, Antonino Puglisi, nel corso di un incontro con la stampa, organizzato per ricostruire la tragica vicenda consumatasi a Marano. «Dopo avere messo al sicuro la figlioletta - ha proseguito il questore - l'ispettore ha intimato al rapinatore di deporre le armi ed arrendersi. Poi ha risposto al fuoco aperto del bandito ferendolo e soccorrendolo. Quindi ha arrestato un altro dei malviventi. Al terzo, che viene attivamente ricercato diciamo: consegnati». Antonino Puglisi an-

nuncia anche di avere proposto il poliziotto per un encomio «per il coraggio dimostrato». Quindi sottolinea quanto la vicenda abbia profondamente colpito l'ispettore: «È fortemente provato. Gli ho parlato. Riconoscere il rapinatore come una persona che vedeva quotidianamente lo ha turbato profondamente. Mi ha detto anche che, in serata, avrebbe parlato con la figlioletta, con la speranza che possa quanto prima dimenticare quanto ha vissuto». Padre e figlio rapinatori nella stessa azione criminosa. Circo- stanza che colpisce? «Effettivamente. Si tratta di due persone incensurate che, comunque, sapevano di agire contro chi è pronto ad affrontare situazioni di tale pericolo, come lo sono le guardie giurate». Sull'episodio si registrano gli inter-

veti di alcuni sindacati di polizia. Il Siulp - a nome del segretario generale Liberato Del Mastro - ha detto che «in una città difficile come è Napoli gli agenti napoletani, padri di famiglia, compiono il lavoro con enorme professionalità». Per l'Ugl «l'ennesimo assalto a un furgone portavalori dimostra quanto allarmante sia la situazione sull'intero territorio nazionale», come ha sostenuto Salvatore Licciardi, segretario nazionale Ugl Sicurezza Civile. «Bisogna accertarsi che all'interno della vettura leggera sulla quale viaggiavano i due vigilantes vi erano tutte le misure di sicurezza previste dalle normative vigenti». È questo, infine, lo sfogo di Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del Savip (Sindacato Autonomo Vigilanza Privata).

renroc

L'ELOGIO

COSÌ MARONI

«Quell'agente è un eroe»

ROMA. Il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ha espresso il suo apprezzamento al capo della polizia, prefetto Antonio Manganello, per l'intervento dell'ispettore di polizia che, nonostante fosse fuori servizio, è sceso in campo ieri mattina a Marano per sventare la rapina ad un portavalori, facendo arrestare uno dei rapinatori. A sua volta il capo della polizia ha chiamato il questore di Napoli, Antonino Puglisi, per elogiare il comportamento dell'ispettore che, insieme con la figlioletta di cinque anni, è intervenuto senza alcun timore e facendo fino in fondo il proprio dovere

sventando un tentativo di rapina che purtroppo si è concluso ugualmente in tragedia perché a farne le spese è stato proprio il rapinatore. Per «l'eroico poliziotto» il capo della polizia ha chiesto che sia subito avviata la procedura per valutare una sua promozione per merito straordinario. Probabilmente già nelle prossime settimane sarà possibile conoscere una decisione in tal senso. Una cosa è certa: l'agente verrà premiato per la sua opera meritoria e, come detto, potrebbe anche ricevere una promozione per l'intervento effettuato sul campo.

LE REAZIONI

I COLLEGHI DELLA GUARDIA GIURATA COLPITA: ERANO BESTIE

«I malviventi sembravano killer della camorra»

MARANO. «Se non fosse stato per l'ispettore che è intervenuto, a quest'ora avremmo dovuto piangere due nostri colleghi. Gli hanno scaricato contro le pistole, capite? Volevano ucciderli». Un vero e proprio agguato teso da un commando ben organizzato. Che incurante di passanti e negozi aperti, ha iniziato a sparare all'impazzata contro due guardie giurate che da poco avevano prelevato i contanti. «Dei veri e propri criminali senza scrupoli. Quando si sono affiancati alla vettura dei nostri colleghi non ci hanno pensato su due volte: hanno estratto le pistole e premuto i grilletti all'impazzata». Rabbia, frustrazione, domande che non trovano risposte. I colleghi di Gennaro Contumacio, la guardia giurata dell'istituto di vigilanza pri-



vata "L'investigatore" ferita a colpi di pistola durante un tentativo di rapina nel quale è stato freddato un rapinatore di 45 anni, passeggiano nervosamente nella sala d'attesa del reparto di chirurgia dell'ospedale Cardarelli, scossi da quel-

l'azione militare dal sapore di un raid assassino. «Hanno agito come i killer della camorra - sussurrano - Hanno bloccato l'auto sulla quale Gennaro stava viaggiando ed hanno iniziato a sparare. La gente che passava di lì ed ha assistito alla scena ha iniziato a gridare: imploravano ai rapinatori di lasciarli stare, perché credevano che i nostri colleghi fossero finiti per errore in un regolamento di conti tra clan». Il nosocomio del Rione Alto è presidiato da parenti, amici e colleghi di lavoro dei due vigilantes caduti nella trappola tesa dai rapinatori. La tensione è alta, alcuni parenti del ferito respingono curiosi e giornalisti accorsi sul posto. «Per favore, andatevene. In questo momento non vogliamo parlare con nessuno» dice uno dei fratelli di Gen-

naro, anch'egli guardia giurata. «Quando è accaduto il fatto ero in servizio - racconta - mi hanno dovuto chiamare dall'ufficio per dirmi che Gennaro era rimasto ferito. In quel momento mi è crollato il mondo addosso, perché so bene quali sono i rischi che si corrono in questo mestiere ed ho temuto il peggio...». Dopo più di quattro ore di intervento chirurgico il vigilante viene trasferito nel reparto di rianimazione. Intorno alle cinque del pomeriggio, al primo piano del Cardarelli torna a soffiare un anelito di ottimismo: l'operazione, infatti, è andata a buon fine. Ed alcune guardie giurate iniziano a sfogarsi e a buttare giù ore di tensione parlotando tra loro. «Sono delle bestie».

Davide Gambardella